

# Tosca

*Melodramma in tre atti*

*Libretto di*

**Luigi Illica e Giuseppe Giacosa**  
dal dramma *La Tosca* di **Victorien Sardou**

*Musica di*

**Giacomo Puccini**

## PERSONAGGI

---

<b>Floria Tosca</b> , celebre cantante	<i>soprano</i>
<b>Mario Cavaradossi</b> , pittore	<i>tenore</i>
<b>Il barone Scarpia</b> , Capo della Polizia	<i>baritono</i>
<b>Cesare Angelotti</b> , un prigioniero politico evaso	<i>basso</i>
<b>Sagrestano</b>	<i>baritono</i>
<b>Spoletta</b> , Agente di Polizia	<i>tenore</i>
<b>Sciarrone</b> , Gendarme	<i>basso</i>
<b>Un carceriere</b>	<i>basso</i>
<b>Un pastore</b>	<i>ragazzo</i>

Un Cardinale; il Giudice del Fisco;  
Roberti, esecutore di Giustizia; uno Scrivano;  
un Ufficiale; un Sergente

Soldati, Sbirri, Dame, Nobili, Borghesi, Popolo, ecc.

Roma: Giugno 1800

---

## ATTO PRIMO

La Chiesa di Sant'Andrea della Valle.

*A destra la Cappella Attavanti. A sinistra un impalcato: su di esso un gran quadro coperto da tela. Attrezzi vari da pittore. Un paniere.*

*(Angelotti, vestito da prigioniero, lacero, sfatto, tremante dalla paura, entra ansante, quasi correndo, dalla porta laterale. – Angelotti dà una rapida occhiata intorno.)*

### Angelotti

Ah!... Finalmente!... Nel terror mio stolto vedevo ceffi di sbirro in ogni volto!

*(Ha un moto di spavento; poi torna a guardare attentamente intorno a sé con più calma a riconoscere il luogo; dà un sospiro di sollievo vedendo la colonna colla pila dell'acqua santa e la Madonna.)*

La pila! la colonna!

«A piè della Madonna»,  
mi scrisse mia sorella!

*(Si avvicina alla colonna. – Angelotti cerca la chiave ai piedi della statua della Madonna. – Non trova; agitatissimo cerca di nuovo. – Angelotti fa un atto di scoraggiamento. – Angelotti riprende a cercare. – Finalmente, con un soffocato grido di gioia, trova la chiave.)*

Ecco la chiave,  
*(additando la Cappella Attavanti)*  
ed ecco la cappella!...

*(Preso da nuovo timore d'essere spiato, si guarda d'attorno, poi si dirige alla cappella, con gran precauzione introduce la chiave nella serratura, apre la cancellata e scompare, dopo aver rinchiuso il cancello. – Assoluto silenzio sulla scena. – Il Sagrestano appare dal fondo: va da destra a sinistra, accudendo al governo della chiesa: avrà in una mano un mazzo di pennelli. – Il Sagrestano si avvicina all'impalcato, parlando ad alta voce come se rivolgesse la parola a qualcuno.)*

### Sagrestano

E sempre lava!...

*(Tic nervoso segnato da un rapido movimento del collo e delle spalle.)*

Ogni pennello è sozzo  
peggio d'un collarin d'uno scagnozzo.  
Signor pittore...

*(Guarda sull'impalcato dove sta il quadro: è sorpreso vedendolo deserto.)*

Tò!... Nessuno. Avrei giurato  
che fosse ritornato  
il cavalier Cavaradossi.

*(Depone i pennelli e sale sull'impalcato. – Guarda dentro il paniere.)*

No, sbaglio. Il paniere è intatto.

*(Scende dall'impalcato. – Suona l'Angelus. – Il Sagrestano si inginocchia e prega sommessamente.)*

*Angelus Domini nuntiavit Mariae,  
et concepit de Spiritu Sancto.  
Ecce ancilla Domini;  
fiat mihi secundum verbum tuum.  
Et Verbum caro factum est  
et habitavit in nobis...*

### Cavaradossi

*(dalla porta laterale, vedendo il Sagrestano in ginocchio)*  
Che fai?

### Sagrestano

*(alzandosi)*  
Recito l'Angelus.

*(Cavaradossi sale sull'impalcato e scopre il quadro. È una Maria Maddalena a grandi occhi azzurri con una gran pioggia di capelli dorati. Il pittore vi sta dinanzi muto attentamente osservando. – Il Sagrestano, volgendo verso Cavaradossi per dirigerli la parola, vede il quadro scoperto ed esclama con grande meraviglia.)*

Sante ampolle! il suo ritratto!

### Cavaradossi

*(volgendosi al Sagrestano)*  
Di chi?

### Sagrestano

Di quell'ignota  
che i dì passati a pregar qui venia  
*(con untuosa attitudine; accennando verso la Madonna dalla quale Angelotti trasse la chiave)*  
tutta devota e pia.

### Cavaradossi

*(sorridente)*  
È vero! E tanto ell'era  
infervorata nella sua preghiera,  
ch'io ne pinsi, non visto, il bel sembiante.

### Sagrestano

*(scandalizzato)*  
(Fuori, Satana, fuori!)

**Cavaradossi**

(al Sagrestano, che eseguisce)  
Dammi i colori!

(Cavaradossi dipinge con rapidità, soffermandosi spesso a riguardare il proprio lavoro, mentre il Sagrestano va e viene, poi riprende i pennelli che lava in una catinella ai piedi dell'impalcato. – Cavaradossi ristà dal dipingere: leva di tasca un medaglione contenente una miniatura e gli occhi suoi vanno dal medaglione al quadro.)

Recondita armonia  
di bellezze diverse!... È bruna, Floria,  
l'ardente amante mia, ...

**Sagrestano**

(a mezza voce, come brontolando)  
(Scherza coi fanti e lascia stare i santi!)

(S'allontana per prendere l'acqua onde pulire i pennelli.)

**Cavaradossi**

... e te beltade ignota,  
cinta di chiome bionde!...  
Tu azzurro hai l'occhio – Tosca ha l'occhio  
[nero!]

**Sagrestano**

(ritornando dal fondo e sempre scandalizzato dice:)  
(Scherza coi fanti e lascia stare i santi!)

(Riprende a lavare i pennelli.)

**Cavaradossi**

L'arte nel suo mistero  
le diverse bellezze insiem confonde:  
ma nel ritrar costei ...

**Sagrestano**

(Queste diverse gonne  
che fanno concorrenza alle Madonne  
mandan tanfo d'inferno.)

**Cavaradossi**

... il mio solo pensiero,  
ah! il mio sol pensier sei tu!  
Tosca, sei tu!

(Continua a dipingere.)

**Sagrestano**

(asciuga i pennelli lavati, non senza continuare a borbottare)  
(Scherza coi fanti e lascia stare i santi!  
Ma con quei cani di volterriani  
nemici del santissimo governo

(Pone la catinella sotto l'impalcato ed i pennelli li colloca in un vaso, presso al pittore.)

non c'è da metter voce!...

Scherza coi fanti e lascia stare i santi!  
(accennando a Cavaradossi)  
Già! Sono impenitenti tutti quanti!

(Eseguisce.)

Facciam piuttosto il segno della croce.)  
(a Cavaradossi)  
Eccellenza, vado?

**Cavaradossi**

Fa' il tuo piacere!...

(Continua a dipingere.)

**Sagrestano**

(indicando il cesto)  
Pieno è il paniere...  
Fa penitenza?

**Cavaradossi**

Fame non ho.

**Sagrestano**

(ironico, stropicciandosi le mani ...)  
Ah!... mi rincresce!

(... ma non può trattenere un gesto di gioia e uno sguardo d'avidità verso il cesto, che prende ponendolo un po' in disparte. – Fiuta due prese di tabacco.)

Badi, quand'esce chiuda.

**Cavaradossi**

(dipingendo)  
Va'!

**Sagrestano**

Vo.

(S'allontana pel fondo. – Cavaradossi, volgendo le spalle alla cappella, lavora. Angelotti, credendo deserta la chiesa, appare dietro la cancellata e introduce la chiave per aprire.)

**Cavaradossi**

(al cigolìo della serratura si volta)  
Gente là dentro!!!

(Al movimento fatto da Cavaradossi, Angelotti, atterrito, si arresta come per rifugiarsi ancora nella cappella, ma, alzati gli occhi, un grido di gioia, che egli soffoca tosto tutto timoroso, erompe nel suo petto. Egli ha riconosciuto il pittore e gli stende le braccia come ad un aiuto insperato.)

**Angelotti**

Voi!! Cavaradossi! Vi manda Iddio!

*(Cavaradossi non riconosce Angelotti e rimane attonito sull'impalcato. – Angelotti si avvicina di più onde farsi conoscere; con tristezza)*

Non mi ravvisate?  
Il carcere mi ha dunque assai mutato!

**Cavaradossi**  
*(riconoscendolo, depone rapido tavolozza e pennelli e scende dall'impalcato verso Angelotti, guardandosi cauto intorno)*  
Angelotti! Il Console  
dalla spenta repubblica romana.

*(Corre a chiudere la porta laterale.)*

**Angelotti**  
*(andando incontro a Cavaradossi; con mistero)*  
Fuggi pur ora da Castel Sant'Angelo!

**Cavaradossi**  
*(generosamente)*  
Disponete di me!

**Tosca**  
*(di fuori)*  
Mario!

*(Alla voce di Tosca, Cavaradossi fa un rapido cenno ad Angelotti di tacere.)*

**Cavaradossi**  
Celatevi! È una donna... gelosa.  
Un breve istante e la rimando.

**Tosca**  
*(di fuori)*  
Mario!

**Cavaradossi**  
*(verso la porticina da dove viene la voce di Tosca)*  
Eccomi!

**Angelotti**  
*(colto da un accesso di debolezza, si appoggia all'impalcato e dice dolorosamente:)*  
Sono stremo di forze, più non reggo.

**Cavaradossi**  
*(rapidissimo sale sull'impalcato, ne discende col paniere e lo dà ad Angelotti)*  
In questo panier v'è cibo e vino!

**Angelotti**  
Grazie!

**Cavaradossi**  
*(incoraggiando Angelotti, lo spinge verso la cappella)*  
Presto!

**Angelotti**  
Grazie!

**Cavaradossi**  
Presto!

*(Angelotti entra nella cappella.)*

**Tosca**  
*(da fuori; stizzita)*  
Mario! Mario! Mario!

**Cavaradossi**  
*(fingendosi calmo apre a Tosca)*  
Son qui!

*(Tosca entra con una specie di violenza, guardando intorno sospettosa. – Cavaradossi si appressa a Tosca per abbracciarla. – Tosca lo respinge bruscamente.)*

**Tosca**  
Perché chiuso?

**Cavaradossi**  
*(con simulata indifferenza)*  
Lo vuole il Sagrestano.

**Tosca**  
A chi parlavi?

**Cavaradossi**  
A te!

**Tosca**  
Altre parole bisbigliavi. Ov'è?...

**Cavaradossi**  
Chi!

**Tosca**  
Coi!... Quella donna!...  
Ho udito i lesti  
passi ed un fruscio di vesti...

**Cavaradossi**  
Sogni!

**Tosca**  
Lo neghi!

**Cavaradossi**  
*(con passione)*  
Lo nego e t'amo!

*(Tenta di baciare Tosca.)*

**Tosca**  
*(con dolce rimprovero)*  
Oh! innanzi la Madonna...  
No, Mario mio,

*(S'avvicina lentamente alla statua della Madonna e dispone con arte intorno ad essa i fiori che ha portato con sé.)*

lascia pria che la preghi, che l'infiori...

*(S'inginocchia e prega con grande devozione. – Segnandosi, s'alza; a Cavaradossi, che intanto si è avviato per riprendere il lavoro)*

Ora stammi a sentir: stassera canto, ma è spettacolo breve. Tu m'aspetti sull'uscio della scena e alla tua villa ne andiam soli, soletti.

**Cavaradossi**

*(che fu sempre soprapensieri)*  
Stassera!

**Tosca**

È luna piena  
e il notturno effluvio floreal  
m'inebria il cor! Non sei contento?

*(Si siede sulla gradinata presso a Cavaradossi.)*

**Cavaradossi**

*(ancora un po' distratto e peritoso)*  
Tanto!

**Tosca**

*(colpita dall'accento freddo di Cavaradossi)*  
Tornalo a dir!

**Cavaradossi**

Tanto!

**Tosca**

*(stizzita)*

Lo dici male, lo dici male:  
*(carezzevole)*  
non la sospiri la nostra casetta...  
che tutta ascosa nel verde ci aspetta?  
nido a noi sacro, ignoto al mondo inter!  
pien d'amore e di mister?  
Al tuo fianco sentire  
per le silenziose  
stellate ombre, salir  
le voci delle cose!  
Dai boschi e dai roveti,  
dall'arse erbe, dall'imo  
dei franti sepolcreti  
odorosi di timo,  
la notte escon bisbigli  
di minuscoli amori  
*(con intenzione)*  
e perfidi consigli  
che ammoliscono i cuori.  
Fiorite, o campi immensi, palpitate,  
aure marine, nel lunare albor,  
ah piovete voluttà, vòlte stellate!  
Arde in Tosca un folle amor!

**Cavaradossi**

Ah! M'avvinci ne' tuoi lacci,  
mia sirena.

**Tosca**

*(con abbandono)*

Arde a Tosca nel sangue il folle amor!

**Cavaradossi**

Mia sirena, verrò!

**Tosca**

*(reclinando la testa sulla spalla di Cavaradossi, che quasi subito si allontana un poco guardando verso la parte donde uscì Angelotti)*  
O mio amore!

**Cavaradossi**

Or lasciami al lavoro.

**Tosca**

*(sorpresa)*

Mi discacci?

**Cavaradossi**

Urge l'opra, lo sai!

**Tosca**

*(stizzita, alzandosi)*

Vado, vado!

*(S'allontana un poco da Cavaradossi, poi voltandosi per guardare, vede il quadro, ed agitatissima ritorna presso Cavaradossi.)*

Chi è quella donna bionda lassù?

**Cavaradossi**

*(calmo)*

La Maddalena. Ti piace?

**Tosca**

È troppo bella!

**Cavaradossi**

*(ridendo ed inchinandosi)*

Prezioso elogio.

**Tosca**

*(sospettosa)*

Ridi?

Quegl'occhi cilestrini già li vidi...

**Cavaradossi**

*(con indifferenza)*

Ce n'è tanti pel mondo!

**Tosca**

Aspetta... Aspetta...

*(Sale sull'impalcato; trionfante)*

È l'Attavanti!

**Cavaradossi***(ridendo)*

Brava!

**Tosca***(vinta dalla gelosia)*

La vedi? T'ama?

*(piangendo)*

Tu l'ami? tu l'ami?

**Cavaradossi***(procura di calmarla)*

Fu puro caso...

**Tosca***(non ascoltandolo, con ira gelosa)*

Quei passi,

e quel bisbiglio... Ah! Qui stava

pur ora!

**Cavaradossi**

Vien via!

**Tosca**

Ah la civetta!

*(minacciosa)*

A me, a me!

**Cavaradossi***(serio)*

La vidi ieri, ma fu puro

caso. A pregar qui venne...

non visto la ritrassi...

**Tosca**

Giura!

**Cavaradossi***(serio)*

Giuro!

**Tosca***(sempre cogli occhi rivolti al quadro)*

Come mi guarda fiso!

**Cavaradossi**

Vien via...

**Tosca**

Di me, beffarda, ride!

*(Discende all'indietro tenendo alte le sue mani in quelle di Cavaradossi senza cessare di guardare il quadro.)***Cavaradossi***(spinge dolcemente Tosca a scendere la gradinata)*

Follia!

**Tosca***(con dolce rimprovero)*

Ah, quegli occhi!

**Cavaradossi***(tiene Tosca affettuosamente presso di sé, fissandola negli occhi)*

Qual occhio al mondo può star di paro all'ardente occhio tuo nero!

È qui che l'esser mio s'affisa intero.

Occhio all'amor soave, all'ira fiero:

qual altro al mondo può star di paro

all'occhio tuo nero!

**Tosca***(rapita, appoggiando la testa alla spalla di Cavaradossi)*

Oh come la sai bene

l'arte di farti amare!...

*(maliziosamente)*

Ma... falle gli occhi neri!

**Cavaradossi***(teneramente)*

Mia gelosa!

**Tosca**

Sì, lo sento... ti tormento

senza posa.

**Cavaradossi**

Mia gelosa!

**Tosca**

Certa sono del perdono, ...

**Cavaradossi**

Mia gelosa!

**Tosca**

... certa sono del perdono

se tu guardi al mio dolor!

**Cavaradossi**

Mia Tosca idolatrata,

ogni cosa in te mi piace:

l'ira audace

e lo spasimo d'amor!

**Tosca**

Certa sono del perdon

se tu guardi al mio dolor!

Dilla ancora

la parola che consola...

dilla ancora!

**Cavaradossi**

Mia vita, amante inquieta,

dirò sempre: «Floria, t'amo!».

Ah! l'anima acquieta,

sempre «t'amo!» ti dirò!

**Tosca**

*(sciogliendosi da Cavaradossi)*

Dio! quante peccata!  
M'hai tutta spettinata.

**Cavaradossi**

Or va', lasciami!

**Tosca**

Tu fino a stasera  
stai fermo al lavoro. E mi prometti,  
sia caso o fortuna,  
sia treccia bionda o bruna,  
a pregar non verrà donna nessuna!

**Cavaradossi**

Lo giuro, amore!... Va'!

**Tosca**

Quanto m'affretti!

**Cavaradossi**

*(con dolce rimprovero)*  
Ancora!

**Tosca**

*(cade nelle braccia di Cavaradossi e porgendogli la guancia)*  
No, perdona!

**Cavaradossi**

*(scherzoso)*  
Davanti la Madonna?

**Tosca**

*(accennando alla Madonna)*  
È tanto buona!

*(Si baciano. – Tosca, avviandosi ad uscire e guardando ancora il quadro, maliziosamente gli dice:)*

Ma falle gli occhi neri!

*(Fugge rapidamente. – Cavaradossi rimane commosso e pensieroso. – Cavaradossi, rammentandosi di Angelotti, sta ascoltando se Tosca s'è allontanata; socchiude la porticina e guarda fuori: visto tutto tranquillo, corre alla cappella: Angelotti appare dietro la cancellata. Cavaradossi apre la cancellata ad Angelotti e si stringono affettuosamente la mano.)*

**Cavaradossi**

*(ad Angelotti che, naturalmente, ha dovuto udire il dialogo precedente)*  
È buona la mia Tosca, ma credente al confessor nulla tiene celato, ond'io mi tacqui! È cosa più prudente.

**Angelotti**

Siam soli?

**Cavaradossi**

Sì. Qual è il vostro disegno?

**Angelotti**

A norma degli eventi, uscir di Stato o star celato in Roma. Mia sorella...

**Cavaradossi**

L'Attavanti?

**Angelotti**

Sì... ascose un muliebre  
abbigliamento là sotto l'altare...  
vesti! velo, ventaglio...

*(Si guarda intorno con paura.)*

Appena imbruni  
indosserò quei panni...

**Cavaradossi**

Or comprendo!  
Quel fare circospetto  
e il pregante fervore  
in giovin donna e bella  
m'avean messo in sospetto  
di qualche occulto amor!  
Or comprendo!  
Era amor di sorella!

**Angelotti**

Tutto ella ha osato  
onde sottrarmi a Scarpia scellerato!

**Cavaradossi**

Scarpia! Bigotto satiro che affina  
colle devote pratiche la foia  
libertina e strumento  
al lascivo talento  
*(con forza crescente)*  
fa il confessore e il boia!  
La vita mi costasse, vi salverò!  
Ma indugiar fino a notte è mal sicuro...

**Angelotti**

Temo del sole!

**Cavaradossi**

*(indicando)*  
La cappella mette  
a un orto mal chiuso, poi c'è un canneto  
che va lungi pei campi a una mia villa...

**Angelotti**

M'è nota.

**Cavaradossi**

Ecco la chiave... innanzi sera  
io vi raggiungo; portate con voi  
le vesti femminili.

*(Angelotti va a prendere le vesti nascoste da sua sorella.)*

**Angelotti**  
Ch'io le indossi?

**Cavaradossi**  
Per or non monta, il sentiero è deserto...

**Angelotti**  
(*per uscire*)  
Addio!

**Cavaradossi**  
(*accorrendo ancora verso Angelotti*)  
Se urgesse il periglio, correte  
al pozzo del giardin. L'acqua è nel fondo,  
ma a mezzo della canna un picciol varco  
guida ad un antro oscuro,  
rifugio impenetrabile e sicuro!

(*Odesi un colpo di cannone; i due si guarda-  
no agitatissimi.*)

**Angelotti**  
Il cannon del castello!

**Cavaradossi**  
Fu scoperta  
la fuga! Or Scarpia i suoi sbirri sguinzaglia!

**Angelotti**  
Addio!

**Cavaradossi**  
(*risoluto*)  
Con voi verrò! Staremo all'erta!

**Angelotti**  
Odo qualcun!

**Cavaradossi**  
(*con entusiasmo*)  
Se ci assalgon, battaglia!

(*Partono rapidamente dalla cappella.*)

**Sagrestano**  
(*entra correndo, tutto scalmanato; gridando:*)  
Sommo giubilo, Eccellenza!...

(*Non vedendo neppure questa volta il pittore  
sull'impalcato, rimane molto sorpreso.*)

Non c'è più! Ne son dolente!  
Chi contrista un miscredente  
(*con fare untuoso*)  
si guadagna un'indulgenza!  
Tutta qui la cantoria!  
Presto!...

**Ragazzi, Chierici, Confratelli, Allievi  
e Cantori della Cappella**  
(*alcuni, accorrendo tumultuosamente da  
ogni parte; colla massima confusione*)  
Dove?

**Sagrestano**  
(*spingendoli verso la sagrestia*)  
In sagrestia.

**Ragazzi, Chierici, Confratelli, Allievi  
e Cantori della Cappella**  
Ma che avvenne?

**Sagrestano**  
No! sapete!  
(*affannoso*)  
Bonaparte!... scellerato!  
Bonaparte!

**Ragazzi, Chierici, Confratelli, Allievi  
e Cantori della Cappella**  
(*si avvicinano al Sagrestano e lo attorniano,  
mentre accorrono altri che si uniscono ai  
primi*)  
Ebben? Che fu?

**Sagrestano**  
Fu spennato, sfracellato  
e piombato a Belzebù!

**Ragazzi, Chierici, Confratelli, Allievi  
e Cantori della Cappella**  
Chi lo dice?  
È sogno!  
È fola!

**Sagrestano**  
È veridica parola,  
or ne giunse la notizia!

**Ragazzi, Chierici, Confratelli, Allievi  
e Cantori della Cappella**  
Si festeggi la vittoria!

**Sagrestano**  
E questa sera  
gran fiaccolata,  
veglia di gala a Palazzo Farnese,  
ed un'apposita  
nuova cantata  
con Floria Tosca!  
e nelle chiese  
inni al Signor!  
Or via a vestirvi,  
non più clamor!

(*gridando*)  
Via!... via... in sagrestia!

**Ragazzi, Chierici, Confratelli, Allievi  
e Cantori della Cappella**  
(*sghignazzando*)  
Ah ah ah... ah!  
(*ridendo e gridando gioiosamente, senza ba-  
dare al Sagrestano che inutilmente li spinge  
ad urtoni verso la sagrestia*)



Doppio soldo... *Te Deum... Gloria!*  
Viva il Re!... Si festeggi la vittoria!  
Questa sera  
gran fiaccolata!

**Sagrestano**  
Or via a vestirti!...

**Ragazzi, Chierici, Confratelli, Allievi  
e Cantori della Cappella**  
Serata di gala!  
Si festeggi la vittoria!  
*(saltellando e ridendo sgangheratamente)*  
Viva il Re! *Te Deum! Gloria!*  
Si festeggi la vitto...

*(Scarpia appare improvvisamente dalla porticina. – Alla vista di Scarpia tutti si arrestano allibiti come per incanto. – Seguono Scarpia, Spoletta ed alcuni sbirri.)*

**Scarpia**  
*(con grande autorità)*  
Un tal baccano in chiesa! Bel rispetto!

**Sagrestano**  
*(impaurito balbetta:)*  
Eccellenza! il gran giubilo...

**Scarpia**  
Apprestate per il *Te Deum!*

*(Mogi, mogi si allontanano tutti, e anche il Sagrestano fa per cavarsela, ma Scarpia bruscamente lo trattiene.)*

Tu resta!

**Sagrestano**  
*(sommessamente impaurito)*  
Non mi muovo!

**Scarpia**  
*(a Spoletta)*  
E tu va', fruga ogni angolo, raccogli ogni traccia!

**Spoletta**  
Sta bene...

*(Fa cenno a due sbirri di seguirlo.)*

**Scarpia**  
*(ad altri sbirri, che eseguiscano)*  
Occhio alle porte,  
senza dar sospetti!  
*(al Sagrestano)*  
Ora a te! Pesa  
le tue risposte! Un prigionier di Stato  
fuggi pur ora da Castel Sant'Angelo...  
*(energico)*  
s'è rifugiato qui.

**Sagrestano**  
Misericordia!

**Scarpia**  
Forse c'è ancora! Dov'è la cappella  
degli Attavanti?

**Sagrestano**  
Eccola!

*(Va al cancello e lo trova socchiuso.)*

Aperta! Arcangeli!  
E un'altra chiave!

**Scarpia**  
Buon indizio. Entriamo!

*(Entrano nella cappella, poi ritornano: Scarpia, assai contrariato, ha fra le mani un ventaglio chiuso che agita nervosamente; fra sé)*

Fu grave sbaglio  
quel colpo di cannone. Il mariolo  
spiccato ha il volo, ma lasciò una preda...  
preziosa:  
*(agitandolo in aria)*  
un ventaglio!  
Qual complice il misfatto  
preparò?

*(Rimane alquanto penseroso, poi guarda attentamente il ventaglio; a un tratto egli vi scorge uno stemma e vivamente esclama:)*

La marchesa  
Attavanti!... Il suo stemma...

*(Guarda intorno scrutando ogni angolo della chiesa: i suoi occhi si arrestano sull'impalcato, sugli arnesi del pittore, sul quadro... e il noto viso dell'Attavanti gli appare riprodotto nel volto della santa.)*

Il suo ritratto!  
*(al Sagrestano)*  
Chi fe' quelle pitture?

**Sagrestano**  
*(ancora più invasato dalla paura)*  
Il cavalier Cavaradossi.

**Scarpia**  
Lui!

**Sagrestano**  
*(scorgendo uno sbirro che esce dalla cappella con il paniere in mano)*  
Numi! Il paniere!

**Scarpia**  
*(seguitando le sue riflessioni)*  
Lui! L'amante di Tosca! Un uom sospetto!  
Un volterrian!

**Sagrestano**

*(che avrà esaminato il paniere, con gran sorpresa esclama:)*  
Vuoto! Vuoto!

**Scarpia**

Che hai detto?  
*(vedendo lo sbirro col paniere)*  
Che fu?

**Sagrestano**

*(prende allo sbirro il paniere)*  
Si ritrovò nella cappella  
questo panier.

**Scarpia**

Tu lo conosci?

**Sagrestano**

Certo!  
È il cesto del pittor...  
*(balbettando pauroso)*  
ma... nondimeno...

**Scarpia**

Sputa quello che sai!

**Sagrestano**

*(sempre più impaurito e quasi piangendo gli mostra il paniere vuoto)*  
Io lo lasciai ripieno  
di cibo prelibato...  
il pranzo del pittor!...

**Scarpia**

*(con intenzione, inquirendo per scoprir terreno)*  
Avrà pranzato!

**Sagrestano**

Nella cappella?!  
*(facendo cenno di no colla mano)*  
Non ne avea la chiave  
né contava pranzar... disse egli stesso.  
Ond'io l'avea già messo...  
al riparo.

*(Mostra dove aveva riposto il paniere e ve lo lascia. – Impressionato dal severo e silente contegno di Scarpia; fra sé)*

*(Libera me, Domine!)*

**Scarpia**

*(fra sé)*  
(Or tutto è chiaro...  
la provvista del sacrista  
d'Angelotti fu la preda!)

*(Tosca entra, ed è nervosissima: va dritta all'impalcato, ma non trovandovi Cavaradossi, sempre in grande agitazione va a cercarlo nella navata centrale della chiesa: Scarpia, appena vista entrare Tosca, si è abilmente na-*

*scosto dietro la colonna ov'è la pila dell'acqua benedetta, facendo imperioso cenno di rimanere al Sagrestano, il quale, tremante, imbarazzato, si reca vicino al palco del pittore.)*

Tosca? Che non mi veda!

*(Per ridurre un geloso allo sbaraglio)*  
Jago ebbe un fazzoletto... ed io un ventaglio!

**Tosca**

*(ritorna presso l'impalcato, chiamando con impazienza ad alta voce)*  
Mario? Mario?

**Sagrestano**

*(avvicinandosi a Tosca)*  
Il pittor  
Cavaradossi?  
Chi sa dove sia!  
Svanì, sgattaiolò  
per sua stregoneria.

*(Se la svigna.)*

**Tosca**

Ingannata? No! no!  
tradirmi egli non può!  
*(quasi piangendo)*  
tradirmi egli non può!

*(Fuori suonano le campane che invitano alla chiesa.)*

**Scarpia**

*(ha girato la colonna e si presenta a Tosca, sorpresa del suo subito apparire; intinge le dita nella pila e le offre l'acqua benedetta; a Tosca, insinuante e gentile)*  
Tosca divina,  
la mano mia  
la vostra aspetta, piccola manina,  
non per galanteria,  
ma per offrirvi l'acqua benedetta.

**Tosca**

*(tocca le dita di Scarpia e si fa il segno della croce)*  
Grazie, signor!

**Scarpia**

Un nobile  
esempio è il vostro, al cielo  
piena di santo zelo  
attingete dell'arte il magistero  
che la fede ravviva!

**Tosca**

*(distratta e pensosa)*  
Bontà vostra.

*(Cominciano ad entrare in chiesa ed a recarsi verso il fondo alcuni popolani.)*

**Scarpia**

Le pie donne son rare...  
Voi calcate la scena...  
*(con intenzione)*  
e in chiesa ci venite per pregar.

**Tosca**

*(sorpresa)*  
Che intendete?

**Scarpia**

E non fate  
come certe sfrontate

*(Indica il ritratto.)*

che han di Maddalena  
viso e costumi...  
*(con intenzione marcata)*  
e vi trescan d'amore!

**Tosca**

*(scattando)*  
Che? D'amore? Le prove! Le prove!

**Scarpia**

*(mostrandole il ventaglio)*  
È arnese di pittore  
questo?!

**Tosca**

*(afferrandolo)*  
Un ventaglio? Dove stava?

*(Entrano alcuni contadini.)*

**Scarpia**

Là su quel palco! Qualcun venne  
certo a sturbar gli amanti  
ed essa nel fuggir perdé le penne!

**Tosca**

*(esaminando il ventaglio)*  
La corona! Lo stemma! È l'Attavanti!  
Presago sospetto!

**Scarpia**

(Ho sortito l'effetto!)

**Tosca**

*(con grande sentimento; trattenendo a stento le lagrime, dimentica del luogo e di Scarpia)*  
Ed io venivo a lui tutta dogliosa  
per dirgli: invan stassera il ciel s'infosca...  
l'innamorata Tosca  
è prigioniera ...

**Scarpia**

(Già il veleno l'ha rosa.)

**Tosca**

... dei regali tripudi,  
prigioniera!...

**Scarpia**

(Già il veleno l'ha rosa.)

*(Entra un gruppo di pastori e di ciociare.)*

**Scarpia**

*(mellifluo)*  
O che v'offende,  
dolce signora?  
Una ribelle  
lacrima scende  
sovra le belle  
guancie e le irrorà;  
dolce signora,  
che mai v'accora?

**Tosca**

Nulla!

*(Vari nobili signori accompagnano alcune donne.)*

**Scarpia**

*(con marcata intenzione)*  
Darei la vita  
per asciugar quel pianto.

**Tosca**

*(non ascoltando Scarpia)*  
Io qui mi struggo e intanto  
d'altra in braccio le mie smanie deride!

**Scarpia**

(Morde il veleno.)

**Tosca**

*(con grande amarezza)*  
Dove son?

*(Entrano alcuni borghesi alla spicciolata.)*

Potessi  
coglierli i traditori!  
*(sempre più crucciosa)*  
Oh qual sospetto!  
Ai doppi amori  
è la villa ricetto.  
*(con gran dolore)*  
Traditor! traditor!  
Oh mio bel nido insozzato di fango!  
*(con pronta risoluzione)*  
Vi piomberò inattesa!

*(Si rivolge minacciosa al quadro.)*

Tu non l'avrai stassera. Giuro!

*(Grido acuto, disperato.)*

**Scarpia**

*(scandolezzato, quasi rimproverandola)*  
In chiesa!

**Tosca**

*(piangente)*

Dio mi perdona. Egli vede ch'io piango!

*(Piange dirottamente. – Scarpia la sorregge accompagnandola all'uscita, fingendo di rassicurarla. – Appena escita Tosca, la chiesa poco a poco va sempre più popolandosi. – Scarpia, dopo aver accompagnato Tosca, ritorna presso la colonna e fa un cenno: subito si presenta Spoletta. – La folla si aggruppa nel fondo, in attesa del Cardinale; alcuni inginocchiati pregano. – Campane: lontane ma sensibili.)*

**Scarpia**

*(a Spoletta)*

Tre sbirri... Una carrozza... Presto! seguila dovunque vada! non visto! provvedi!

**Spoletta**

Sta bene! Il convegno?

**Scarpia**

Palazzo Farnese!

*(Spoletta esce frettoloso con tre sbirri.)*

**Scarpia**

*(con un sorriso sardonico)*

Va'! Tosca! Nel tuo cuor s'annida Scarpia!

*(Esce il corteggio che accompagna il Cardinale all'altare maggiore: i soldati svizzeri fanno far largo alla folla, che si dispone su due ali.)*

Va'! Tosca!

*(Cannone.)*

È Scarpia  
che scioglie a volo il falco  
della tua gelosia. Quanta promessa  
nel tuo pronto sospetto!  
Nel tuo cuor s'annida Scarpia!

*(ironico)*

Va'! Tosca!

*(Scarpia s'inchina e prega al passaggio del Cardinale. – Il Cardinale benedice la folla che reverente s'inchina.)*

**Capitolo**

*Adjutorium nostrum in nomine Domini,*

**Ragazzi e Folla**

*Qui fecit coelum et terram.*

**Capitolo**

*Sit nomen Domini benedictum,*

**Ragazzi e Folla**

*Et hoc nunc et usque in saeculum.*

**Scarpia**

*(riprende con più ardore; con ferocia)*

A doppia mira

tendo il voler!

né il capo del ribelle

è la più preziosa. Ah di quegli occhi

vittoriosi veder la fiamma

*(con passione erotica)*

illanguidir con spasimo d'amor...

fra le mie braccia illanguidir d'amor.

*(ferocemente)*

L'uno al capestro,

l'altra fra le mie braccia.

*(Resta immobile guardando nel vuoto. – Tutta la folla è rivolta verso l'altare maggiore; alcuni s'inginocchiano.)*

**Ragazzi e Folla**

*Te Deum laudamus:*

*te Dominum confitemur!*

**Scarpia**

*(riavendosi come da un sogno)*

Tosca, mi fai dimenticare Iddio!

*(S'inginocchia e prega con entusiasmo religioso.)*

**Scarpia, Ragazzi e Folla**

*Te aeternum Patrem*

*omnis terra veneratur!*

*(Cala rapidamente il sipario.)*

## ATTO SECONDO

Palazzo Farnese.

*La camera di Scarpia al piano superiore. Tavola imbandita. Un'ampia finestra verso il cortile del palazzo. È notte.*

*(Scarpia è seduto alla tavola e vi cena. – Interrompe a tratti la cena per riflettere. – Trae di tasca l'orologio e nell'atteggiamento e nella irrequietezza tradisce un'ansia febbrile.)*

### Scarpia

Tosca è un buon falco!...  
Certo a quest'ora  
i miei segugi le due prede azzannano!  
Doman sul palco  
vedrà l'aurora  
Angelotti e il bel Mario al laccio pendere.

*(Suona il campanello, Sciarrone compare.)*

Tosca è a palazzo?...

### Sciarrone

Un ciambellan ne uscia  
pur ora in traccia.

### Scarpia

*(a Sciarrone, accennando alla finestra)*  
Apri.

*(Dal piano inferiore, ove la Regina di Napoli, Maria Carolina, dà una grande festa in onore di Melas, si ode il suonare di un'orchestra.)*

Tarda è la notte.  
*(fra sé)*  
Alla cantata ancor manca la Diva,  
e strimpellan gavotte.  
*(a Sciarrone)*  
Tu attenderai la Tosca in sull'entrata;  
le dirai ch'io l'aspetto  
finita la cantata...

*(Sciarrone fa per andarsene; richiamandolo)*

o meglio...

*(Si alza, va ad una scrivania e scrive in fretta un biglietto; consegnandolo a Sciarrone, che esce)*

le darai questo biglietto.  
*(fra sé)*  
Ella verrà...

*(Torna alla tavola e mescondosi da bere dice:)*

per amor del suo Mario!

Per amor del suo Mario... al piacer mio  
s'arrenderà! Tal dei profondi amori  
è la profonda miseria. Ha più forte  
sapore la conquista violenta  
che il mellifluo consenso. Io di sospiri  
e di lattiginose albe lunari  
poco m'appago. Non so trarre accordi  
di chitarra, né oroscopo di fior,  
*(sdegnosamente)*  
né far l'occhio di pesce,  
o tubar come tortora!

*(S'alza, ma non s'allontana dalla tavola.)*

Bramo. La cosa bramata  
perseguo, me ne sazio e via la getto  
vòlto a nuova esca. Dio creò diverse  
beltà, vini diversi. Io vo' gustar  
quanto più posso dell'opra divina!

*(Beve.)*

### Sciarrone

*(entrando)*  
Spoletta è giunto.

### Scarpia

*(eccitatisimo, gridando)*  
Entri. In buon punto!

*(Si siede. – Sciarrone esce per chiamare Spoletta, che accompagna nella sala, rimanendo poi presso la porta del fondo. – Scarpia si siede, e tutt'occupato a cenare, interroga Spoletta senza guardarlo.)*

O galantuomo, com'andò la caccia?...

### Spoletta

*(avanzandosi un poco ed impaurito; fra sé)*  
*(Sant'Ignazio, m'aiuta!)*  
Della signora seguimmo la traccia.  
Giunti a un'erma villetta  
tra le fratte perduta...  
ella v'entrò. N'esci sola ben presto.  
Allor scavalco lesto  
il muro del giardin coi miei cagnotti  
e piombo in casa...

### Scarpia

Quel bravo Spoletta!

### Spoletta

*(esitando)*  
Fiuto!... razzolo!... frugo...

### Scarpia

*(si avvede dell'indecisione di Spoletta e si leva ritto, pallido d'ira, le ciglia corrugate)*  
Ah, l'Angelotti?...

### Spoletta

Non s'è trovato.

**Scarpia**

*(con rabbia crescente)*  
 Ah cane! Ah traditore!  
 Ceffo di basilisco,  
*(gridando)*  
 alle forche!...

**Spoletta**

*(tremante, cerca di scongiurare la collera di Scarpia)*  
 (Gesù!)  
*(timidamente)*  
 C'era il pittor...

**Scarpia**

*(interrompendolo)*  
 Cavaradossi?

**Spoletta**

*(accennando di sì col capo, aggiungendo subito)*  
 Ei sa  
 dove l'altro s'asconde. Ogni suo gesto,  
 ogni accento, tradia  
 tal beffarda ironia,  
 ch'io lo trassi in arresto!

**Scarpia**

*(come sollevato da un peso)*  
 Meno male!

*(Passeggia meditando: ad un tratto si arresta: dall'aperta finestra odesi la Cantata eseguita dai Cori nella sala della Regina. Dunque Tosca è tornata – è là – sotto di lui...)*

**Coro**

*(interno)*  
 Sale, ascende l'uman cantico,  
 varca spazi, varca cèli,  
 per ignoti soli empirei,  
 profetati dai Vangeli,  
 a te giunge, o re dei re!  
 Questo canto voli a te,  
 a te quest'inno voli,  
 sommo Iddio della vittoria;  
 Dio che fosti innanzi ai secoli,  
 quest'uman inno di gloria  
 alle cantiche degli angeli  
 or s'unisca e voli a te ecc.

**Tosca**

*(dall'interno)*  
 A te,  
 quest'inno di gloria  
 voli a te!  
 Or voli  
 quest'uman inno di gloria ecc.  
 Sale, ascende l'uman cantico ecc.  
 A te, o re dei re!

**Spoletta**

*(accennando all'anticamera)*  
 Egli è là.

**Scarpia**

*(... gli balena un'idea e dice subito a Spoletta:)*  
 Introducete il Cavalier.

*(Spoletta esce.)*

**Scarpia**

*(a Sciarrone)*  
 A me  
 Roberti e il Giudice del Fisco.

*(Sciarrone esce. – Scarpia siede ancora a tavola. – Spoletta e tre sbirri introducono Mario Cavaradossi: poi Roberti, esecutore di Giustizia, il Giudice del Fisco con uno Scrivano e Sciarrone.)*

**Cavaradossi**

*(altero, avanzandosi con impeto)*  
 Tal violenza!...

**Scarpia**

*(con studiata cortesia)*  
 Cavalier, vi piaccia  
 accomodarvi.

**Cavaradossi**

*(deciso)*  
 Vo' saper...

**Scarpia**

*(accennando una sedia al lato opposto della tavola)*  
 Sedete.

**Cavaradossi**

*(rifiutando)*  
 Aspetto.

**Scarpia**

E sia!

*(Guarda fisso Mario Cavaradossi, prima di interrogarlo.)*

V'è noto che un prigionie ...

*(All'udire la voce di Tosca che prende parte alla Cantata, si interrompe.)*

**Cavaradossi**

*(udendo la voce di Tosca, esclama commosso:)*  
 La sua voce!...

**Scarpia**

*(riprendendosi)*  
 ... v'è noto che un prigionie  
 oggi è fuggito da Castel Sant'Angelo?

**Cavaradossi**

Ignoro!

**Scarpia**

Eppur si pretende che voi  
l'abbiate accolto in Sant'Andrea, provvisto  
di cibo e di vesti ...

**Cavaradossi**

*(risoluto)*

Menzogna!

**Scarpia**

*(continuando a mantenersi calmo)*

... e guidato  
ad un vostro podere suburbano.

**Cavaradossi**

Nego. Le prove?

**Scarpia**

*(mellifluo)*

Un suddito fedele...

**Cavaradossi**

Al fatto. Chi m'accusa?

*(ironico)*

I vostri sbirri  
invan frugâr la villa.

**Scarpia**

Segno che è ben celato.

**Cavaradossi**

Sospetti di spia!

**Spoletta**

*(offeso, interviene)*

Alle nostre ricerche egli rideva...

**Cavaradossi**

E rido ancor, e rido ancor!

**Scarpia**

*(terribile, alzandosi)*

Questo è luogo di lacrime!

*(minaccioso)*

Badate!

*(nervosissimo)*

Or basta! Rispondete!

*(Irritato e disturbato dalle voci della Cantata  
va a chiudere con grande violenza la finestra;  
imperioso, a Cavaradossi)*

Ov'è Angelotti?

**Cavaradossi**

Non lo so!

**Scarpia**

Negate d'avergli dato cibo?

**Cavaradossi**

Nego!

**Scarpia**

E vesti?

**Cavaradossi**

Nego!

**Scarpia**

E asilo nella villa?

E che là sia nascosto?

**Cavaradossi**

*(con forza)*

Nego! Nego!

**Scarpia**

*(quasi paternamente, ritornando calmo)*

Via, Cavaliere, riflettete:

saggia non è cotesta

ostinatezza vostra.

Angoscia grande, pronta confessione

eviterà! Io vi consiglio, dite:

dov'è dunque Angelotti?

**Cavaradossi**

Non lo so!

**Scarpia**

Ancor, l'ultima volta. Dov'è?

**Cavaradossi**

Nol so!

**Spoletta**

(O bei tratti di corda!)

*(Tosca entra affannosa: vede Cavaradossi e  
corre ad abbracciarlo.)*

**Scarpia**

*(vedendo Tosca)*

(Eccola!)

**Tosca**

Mario?! tu qui?

**Cavaradossi**

*(sommessamente a Tosca, che accenna d'aver  
capito)*

(Di quanto là vedesti, taci,

o m'uccidi!)

**Scarpia**

*(con solennità)*

Mario Cavaradossi,

qual testimone il Giudice v'aspetta!

*(Fa cenno a Sciarrone di aprire l'uscio che  
dà alla camera della tortura; rivolgendosi a  
Roberti)*

Pria le forme ordinarie. Indi... ai miei cenni!

*(Il Giudice entra nella camera della tortura: gli altri lo seguono, rimanendo Tosca e Scarpia. – Spoletta si ritira presso alla porta in fondo alla sala. – Sciarrone chiude l'uscio. – Tosca fa un atto di grande sorpresa: Scarpia, studiatamente gentile, la rassicura; con gentilezza e galanteria)*

Ed or fra noi parliam da buoni amici.

*(Accenna a Tosca di sedere.)*

Via quell'aria sgomentata...

**Tosca**

*(siede, con calma studiata)*  
Sgomento alcun non ho.

**Scarpia**

*(passa dietro al canapè sul quale è seduta Tosca e vi si appoggia)*  
La storia del ventaglio?...

**Tosca**

*(con simulata indifferenza)*  
Fu sciocca gelosa.

**Scarpia**

L'Attavanti non era dunque alla villa?

**Tosca**

No! egli era solo.

**Scarpia**

Solo?  
*(indagando con malizia)*  
Ne siete ben sicura?

**Tosca**

Nulla sfugge ai gelosi.  
*(con insistenza stizzosa)*  
Solo! solo!

**Scarpia**

*(prende una sedia, la porta di fronte a Tosca, vi si siede e la guarda fiso)*  
Davver?

**Tosca**

*(assai stizzita)*  
Solo! sì!

**Scarpia**

Quanto fuoco! Par che abbiate paura di tradirvi.  
*(rivolgendosi verso l'uscio della camera della tortura chiamando:)*  
Sciarrone: che dice il Cavalier?

**Sciarrone**

*(apparisce sul limitare)*  
Nega.

**Scarpia**

*(a voce più alta)*  
Insistiamo.

*(Sciarrone rientra, chiudendo l'uscio.)*

**Tosca**

*(ridendo)*  
Oh! è inutil!

**Scarpia**

*(serissimo: s'alza e passeggia)*  
Lo vedremo, signora.

**Tosca**

*(lentamente, con sorriso ironico)*  
Dunque per compiacervi si dovrebbe mentir?

**Scarpia**

No; ma il vero potrebbe abbreviargli un'ora assai penosa...

**Tosca**

*(sorpresa)*  
Un'ora penosa? Che vuol dir?  
Che avviene in quella stanza?

**Scarpia**

È forza che s'adempia la legge.

**Tosca**

Oh! Dio!... che avvien!...

**Scarpia**

*(con espressione di ferocia e con forza crescente)*  
Legato mani e piè  
il vostro amante ha un cerchio uncinato alle  
che ad ogni niego ne sprizza sangue senza  
[tempia,  
[mercè!

**Tosca**

*(balzando in piedi)*  
Non è ver! non è ver! Sogghigno di demone...

*(Ascolta con grande ansietà, le mani nervosamente avvinghiate alla spalliera del canapè.)*

**Cavaradossi**

*(gemito prolungato)*  
Ahimè!

**Tosca**

Un gemito? Pietà, pietà!

**Scarpia**

Sta in voi salvarlo!

**Tosca**

Ebben! ma cessate, cessate!



**Scarpia**

*(avvicinandosi all'uscio e aprendolo)*  
Sciarrone, sciogliete!

**Sciarrone**

*(apparendo sul limitare)*  
Tutto?

**Scarpia**

Tutto!

*(Sciarrone rientra nella camera della tortura chiudendo l'uscio.)*

**Scarpia**

*(a Tosca)*  
Ed or la verità.

**Tosca**

Ch'io lo veda!...

**Scarpia**

No!

**Tosca**

*(poco a poco riesce ad avvicinarsi all'uscio)*  
Mario!

**Cavaradossi**

*(interno; dolorosamente)*  
Tosca!

**Tosca**

Ti straziano ancora?

**Cavaradossi**

*(interno)*  
No... coraggio... Taci! taci! Sprezzo il dolor.

**Scarpia**

*(avvicinandosi a Tosca)*  
Orsù, Tosca, parlate...

**Tosca**

*(rinfrancata)*  
Non so nulla!

**Scarpia**

Non vale quella prova?...

*(Fa per avvicinarsi all'uscio.)*

Roberti, ripigliamo...

**Tosca**

No! fermate!

*(Si frapponne fra l'uscio e Scarpia per impedire che dia l'ordine.)*

**Scarpia**

Voi parlerete?

**Tosca**

No! no!...  
*(contro Scarpia)*  
Ah! mostro,  
lo strazi... l'uccidi...  
ah! l'uccidi!

**Scarpia**

Lo strazia quel vostro  
silenzio assai più.

*(Ride.)*

**Tosca**

Tu ridi...  
all'orrida pena?

**Scarpia**

*(con entusiasmo)*  
Mai Tosca alla scena  
più tragica fu.

*(Tosca, inorridita, si allontana da Scarpia che, preso da subitaneo senso di ferocia, si rivolge a Spoletta; gridando)*

Aprite le porte,  
che n'oda i lamenti.

*(Spoletta apre l'uscio, ponendovisi ritto innanzi.)*

**Cavaradossi**

*(di dentro)*  
Vi sfido!

**Scarpia**

*(gridando, a Roberti)*  
Più forte, più forte.

**Cavaradossi**

*(di dentro)*  
Vi sfido!

**Scarpia**

*(a Tosca)*  
Parlate...

**Tosca**

Che dire?

**Scarpia**

Su, via...

**Tosca**

Ah! non so nulla!  
*(disperata)*  
ah! dovrei mentir?

**Scarpia**

*(insistendo)*  
Dite dov'è Angelotti?

*(incalzando Tosca)*  
Dite: dov'è Angelotti?  
parlate, su via,  
dove celato sta?  
Su via, parlate...  
ov'è?

**Tosca**  
No! no! Ah! Più non posso!  
Ah! che orror!  
Ah! cessate il martir!  
è troppo soffrir!  
Ah! non posso più!

*(Si rivolge supplichevole a Scarpia, il quale fa cenno a Spoletta di lasciare avvicinare Tosca: questa va presso l'uscio aperto, ed esterrefatta alla vista dell'orribile scena, si rivolge a Cavaradossi.)*

**Cavaradossi**  
*(di dentro; lamento forte)*  
Ahimè!

**Tosca**  
*(dolorosamente; presso la porta della camera della tortura)*  
Mario, consenti  
ch'io parli?...

**Cavaradossi**  
*(di dentro; con voce spezzata)*  
No! No!

**Tosca**  
Ascolta, non posso più.

**Cavaradossi**  
*(di dentro)*  
Stolta! che sai? che puoi dir?...

**Scarpia**  
*(irritatissimo per le parole di Cavaradossi e temendo che da queste Tosca sia ancora incoraggiata a tacere, grida terribilmente a Spoletta:)*  
Ma fatelo tacere!...

*(Spoletta entra nella camera della tortura, e n'esce poco dopo, mentre Tosca, vinta dalla terribile commozione, cade prostrata sul canapè e con voce singhiozzante si rivolge a Scarpia che sta impassibile e silenzioso.)*

**Tosca**  
Che v'ho fatto in vita mia?!  
Son io  
che così torturate!...

Torturate  
l'anima...

*(Scoppia in singhiozzi strazianti, mormorando:)*

sì, l'anima mi torturate!

**Spoletta**  
*(brontolando in attitudine di preghiera)*  
*Judex ergo cum sedebit*  
*quidquid latet apparebit,*  
*nil inultum remanebit.*  
*Nil inultum remanebit!*

*(Scarpia, approfittando dell'accasciamento di Tosca, va presso la camera della tortura e fa cenno di ricominciare il supplizio.)*

**Cavaradossi**  
*(straziante grido acuto e prolungato)*  
Ah!

**Tosca**  
*(al grido di Cavaradossi si alza di scatto e subito, con voce soffocata, dice rapidamente a Scarpia:)*  
Nel pozzo!... nel giardino!...

**Scarpia**  
Là è l'Angelotti?

**Tosca**  
*(soffocato)*  
Sì...

**Scarpia**  
*(forte, verso la camera della tortura)*  
Basta! Roberti.

**Sciarrone**  
*(apparendo sulla porta)*  
È svenuto!

**Tosca**  
*(a Scarpia)*  
Assassino!... Voglio vederlo!

**Scarpia**  
*(a Sciarrone)*  
Portatelo qui!

*(Appare Cavaradossi svenuto portato dagli sbirri e vien deposto sul canapè. – Tosca corre a lui, ma è presa da orrore alla vista di Cavaradossi tutto insanguinato, e s'arresta coprendosi gli occhi colle mani. – Vergognosa della sua debolezza Tosca si avvicina a Cavaradossi coprendolo di baci e lagrime. – Sciarrone, il Giudice, Roberti, lo Scrivano escono dal fondo; gli sbirri e Spoletta, ad un cenno di Scarpia, rimangono.)*

**Cavaradossi**  
*(riavendosi)*  
Floria!...

**Tosca**  
Amore...

**Cavaradossi**  
Sei tu?...

**Tosca***(caldamente)*

Quanto hai penato,  
anima mia! Ma il giusto Iddio lo punirà!

**Cavaradossi**

Tosca, hai parlato?

**Tosca**

No, amor!

**Cavaradossi**

Davvero?...

**Tosca**

No!

**Scarpia***(a Spoletta con autorità)*

Nel pozzo  
del giardino. Va', Spoletta.

*(Spoletta esce. – Cavaradossi si leva minaccioso contro Tosca.)***Cavaradossi**

M'hai tradito!...

*(Si lascia cadere, affranto.)***Tosca***(abbracciandosi stretta a Cavaradossi)*

Mario!

**Cavaradossi***(cercando respingerla)*

Maledetta!

**Tosca**

Mario!

**Sciarrone***(erompendo affannoso)*

Eccellenza! quali nuove!...

**Scarpia***(sorpreso)*

Che vuol dir quell'aria afflitta?

**Sciarrone**

Un messaggio di sconfitta...

**Scarpia**

Che sconfitta?! Come? Dove?

**Sciarrone**

A Marengo...

**Scarpia***(impazientito, gridando)*

Tartaruga!

**Sciarrone**

Bonaparte è vincitor...

**Scarpia**

Melas?

**Sciarrone**

No! Melas è in fuga!...

*(Cavaradossi con ansia crescente ha udito le parole di Sciarrone, e nel proprio entusiasmo trova la forza di alzarsi minaccioso in faccia a Scarpia.)***Cavaradossi***(con grande entusiasmo)*

Vittoria! Vittoria!

*(Scarpia fissa cinicamente Cavaradossi.)*

L'alba vindice appar  
che fa gli empi tremar!  
Libertà sorge, crollan  
tirannidi!

**Tosca***(disperata, avvinghiandosi a Cavaradossi cercando calmarlo)*

Mario, taci, pietà di me!

**Cavaradossi**

Del sofferto martir  
me vedrai qui gioir...  
il tuo cor trema, o Scarpia,  
carnefice!  
Carnefice! Carnefice!

**Scarpia***(sorride sarcasticamente)*

Braveggia, urla! T'affretta  
a palesarmi il fondo  
dell'alma ria!  
Va'! Moribondo,  
il capestro t'aspetta!  
Va', va'!

**Tosca**

Pietà! taci!

*(a Scarpia)*

Non l'ascoltate!

Pietà! Pietà!

pietà di me!

**Scarpia***(irritato dalle parole di Cavaradossi, grida agli sbirri:)*

Portatemelo via!

*(Sciarrone e gli sbirri s'impossessano di Cavaradossi e lo trascinano verso la porta.)*

**Tosca**

Mario... con te...

**Scarpia**

Va', moribondo!

**Tosca**

*(cercando opporsi con tutte le forze)*

No! no!

**Scarpia**

Va'! va'!

**Tosca**

Ah!

*(avvinghiandosi a Mario e sempre più oppo-*

*nendosi agli sbirri)*

Mario! Mario!...

*(cercando forzare il passo sbarrato da Scar-*

*pia)*

con te, con te!

**Scarpia**

*(respingendo Tosca e chiudendo la porta)*

Voi no!

**Tosca**

*(come un gemito)*

Salvatelo!

**Scarpia**

Io? Voi!

*(Si avvicina alla tavola, vede la sua cena in-*

*terrotta e ritorna calmo e sorridente.)*

La povera mia cena fu interrotta.

*(vedendo Tosca abbattuta, immobile, ancora*

*presso la porta)*

Così accasciata?...

*(galantemente)*

Via, mia bella signora,

sedete qui. Volete che cerchiamo

insieme il modo di salvarlo?

*(Si siede, accennando in pari tempo di sedere*

*a Tosca.)*

E allor sedete... e favelliamo...

*(Forbisce un bicchiere col tovagliolo, quindi*

*lo guarda a traverso la luce del candelabro.)*

E intanto un sorso. È vin di Spagna...

*(mescendo)*

Un sorso...

*(con gentilezza)*

per rincorarvi.

**Tosca**

*(siede in faccia a Scarpia, guardandolo fissa-*

*mente; appoggiando i gomiti sul tavolo, colle*

*mani si sorregge il viso, e coll'accento del più*

*profondo disprezzo chiede a Scarpia:)*

Quanto?

**Scarpia**

*(imperturbabile e versandosi da bere)*

Quanto?...

**Tosca**

Il prezzo!...

*(Scarpia ride.)*

**Scarpia**

Già. Mi dicon venal!

ma a donna bella

non mi vendo a prezzo di moneta,

no! no!

*(insinuante e con intenzione)*

A donna bella

io non mi vendo a prezzo di moneta.

Se la giurata fede

debbo tradir,

*(con intenzione)*

ne voglio altra mercede.

Quest'ora io l'attendeva!

Già mi struggea

l'amor della diva!...

Ma poc'anzi ti mirai

qual non ti vidi mai!

*(Eccitatissimo, si alza.)*

Quel tuo pianto era lava ai sensi miei,

e il tuo sguardo,

che odio in me dardeggiava,

mie brame inferociva!

*(Si avvicina a Tosca che pure si alza sgomenta.)*

Agil qual leopardo

t'avvinghiasti all'amante.

Ah! In quell'istante

t'ho giurata mia!... Mia!...

*(Si avvicina a Tosca, stendendo le braccia:*

*Tosca, che aveva ascoltato immobile, impie-*

*trita, le lascive parole di Scarpia, s'alza di*

*scatto e si rifugia dietro il canapè.)*

**Tosca**

Ah! Ah!

*(Inorridita corre alla finestra.)*

**Scarpia**

*(quasi inseguendola)*

Sì, t'avrò!...

**Tosca**

*(accennando alla finestra)*

Ah! Piuttosto giù m'avvento!

**Scarpia***(freddamente)*

In pegno il Mario tuo mi resta!...

**Tosca**

Ah! miserabile... l'orribil mercato!

*(Le balena l'idea di recarsi presso la Regina e corre verso la porta.)***Scarpia***(che ne indovina il pensiero, si tira in disparte)*

Violenza non ti farò.

Sei libera. Va' pure.

*(Tosca con un grido di gioia fa per escire: Scarpia con un gesto e ridendo ironicamente la trattiene.)*

Ma è fallace speranza: la Regina farebbe grazia ad un cadavere!

*(Tosca retrocede spaventata, e fissando Scarpia si lascia cadere sul canapè: poi stacca gli occhi da Scarpia con un gesto di supremo disgusto e di odio.)***Scarpia***(con accento convinto e con compiacenza)*

Come tu m'odii!

**Tosca***(con tutto l'odio e il disprezzo)*

Ah! Dio!...

**Scarpia***(avvicinandosele)*

Così, così ti voglio!

**Tosca***(esasperata)*

Non toccarmi, demonio! T'odio, t'odio, t'odio, abietto, vile!

*(Fugge da Scarpia inorridita.)***Scarpia**

Che importa?!

*(avvicinandosele ancor più)*

Spasimi d'ira... spasimi d'amore!

**Tosca**

Vile!

**Scarpia***(cerca di afferrarla)*

Mia!

**Tosca***(si ripara dietro la tavola)*

Vile!

**Scarpia***(rincorrendo Tosca)*

Mia!

**Tosca**

Aiuto!

**Scarpia**

Mia!...

**Tosca**

Aiuto!...

*(Tamburi da lontano piano avvicinandosi a poco a poco: al suono lontano dei tamburi Tosca e Scarpia si arrestano.)***Scarpia**

Odi?

È il tamburo. S'avvia. Guida la scorta ultima ai condannati. Il tempo passa!

*(Tosca, dopo aver ascoltato con ansia terribile, si allontana dalla finestra e si appoggia estenuata al canapè.)*

Sai quale oscura opra laggiù si compia?

Là si drizza un patibolo.

*(Tosca fa un movimento di disperazione e di spavento; il rullo di tamburi s'allontana a poco a poco.)***Scarpia***(avvicinandosele)*

Al tuo Mario,

per tuo voler, non resta che un'ora di vita.

*(Tosca affranta dal dolore si lascia cadere sul canapè. – Freddamente Scarpia va ad appoggiarsi ad un angolo della tavola, si versa il caffè e lo assorbe mentre continua a guardare Tosca.)***Tosca**Vissi d'arte, vissi d'amore,  
non feci mai male ad anima viva.Con man furtiva  
quante miserie conobbi, aiutai...

Sempre con fé sincera

la mia preghiera

ai santi tabernacoli sali.

Sempre con fé sincera,

*(alzandosi)*

diedi fiori agli altar.

Nell'ora del dolore

perché, perché, Signore,

perché me ne rimunerì così?

Diedi gioielli

della Madonna al manto,

e diedi il canto

agli astri, al ciel, che ne ridean più belli.  
Nell'ora del dolor  
perché, perché, Signor, ah,  
*(singhiozzando)*  
perché me ne rimunerì così?

**Scarpia**  
*(avvicinandosi di nuovo a Tosca)*  
Risolvi!

**Tosca**  
Mi vuoi supplice ai tuoi piedi?

*(S'inginocchia davanti a Scarpia.)*

Vedi,  
*(Singhiozza.)*

le man giunte io stendo a te!  
*(alzando le mani giunte)*  
Ecco, vedi,  
*(con accento disperato)*  
e mercè d'un tuo detto,  
*(avvilita)*  
vinta aspetto...

**Scarpia**  
Sei troppo bella, Tosca, e troppo amante.  
Cedo. A misero prezzo:  
tu, a me una vita, io, a te chieggo un istante!

**Tosca**  
*(alzandosi, con senso di gran disprezzo)*  
Va'! va'! Mi fai ribrezzo! Va'! va'!  
*(Bussano alla porta.)*

**Scarpia**  
Chi è là?

**Spoletta**  
*(entrando tutto frettoloso e trafelato)*  
Eccellenza, l'Angelotti al nostro  
giungere s'uccise!

**Scarpia**  
Ebben, lo si appenda  
morto alle forche! E l'altro prigionier?

**Spoletta**  
Il cavalier Cavaradossi? È tutto  
pronto, Eccellenza!

**Tosca**  
*(fra sé)*  
(Dio! m'assisti!...)

**Scarpia**  
*(a Spoletta)*  
Aspetta.  
*(piano a Tosca)*  
Ebbene?

*(Tosca col capo accenna di sì, poi piangendo  
dalla vergogna affonda la testa fra i cuscini  
del canapè.)*

**Scarpia**  
*(a Spoletta)*  
Odi...

**Tosca**  
*(interrompendo subito Scarpia)*  
Ma libero all'istante lo voglio...

**Scarpia**  
*(a Tosca)*  
Occorre simular. Non posso  
far grazia aperta. Bisogna che tutti  
abbian per morto il cavalier.

*(Accenna a Spoletta.)*

Quest'uomo fido provvederà.

**Tosca**  
Chi m'assicura?

**Scarpia**  
L'ordin che gli darò voi qui presente.  
*(volgendosi a Spoletta)*  
Spoletta: chiudi.

*(Spoletta frettolosamente va a chiudere, poi  
ritorna presso Scarpia. – Scarpia fissa con in-  
tenzione Spoletta che accenna replicatamente  
col capo di indovinare il pensiero di Scarpia.)*

Ho mutato d'avviso.  
Il prigionier sia fucilato...

*(Tosca scatta atterrita.)*

Attendi...  
Come facemmo del conte Palmieri.

**Spoletta**  
Un'uccisione ...

**Scarpia**  
*(subito con marcata intenzione)*  
... simulata!... Come  
avvenne del Palmieri, hai ben compreso?

**Spoletta**  
Ho ben compreso.

**Scarpia**  
Va'.

**Tosca**  
*(che ha ascoltato avidamente, interviene)*  
Voglio avvertirlo io stessa.

**Scarpia**

E sia!

(a Spoletta, indicando Tosca)

Le darai passo.

(marcando intenzionalmente)

Bada:

all'ora quarta.

**Spoletta**

(con intenzione)

Sì. Come Palmieri.

(Spoletta esce. – Scarpia, ritto presso la porta, ascolta Spoletta allontanarsi, poi trasformato nel viso e nei gesti si avvicina con grande passione a Tosca.)

**Scarpia**

(cercando abbracciarla)

Io tenni la promessa...

**Tosca**

(arrestandolo)

Non ancora. Voglio un salvacondotto onde fuggir dallo Stato con lui.

**Scarpia**

(con galanteria)

Partir dunque volete?

**Tosca**

(con accento convinto)

Sì, per sempre!

**Scarpia**

Sì adempia il voler vostro.

(Va allo scrittoio: si mette a scrivere; interrompendosi per domandare a Tosca:)

E qual via scegliete?

**Tosca**

La più breve!

**Scarpia**

Civitavecchia?

**Tosca**

Sì.

(Mentre Scarpia scrive, Tosca si è avvicinata alla tavola e colla mano tremante prende il bicchiere di vino versato da Scarpia, ma nel portare il bicchiere alle labbra, scorge sulla tavola un coltello affilato ed a punta; dà una rapida occhiata a Scarpia – che in quel momento è occupato a scrivere – e con infinite precauzioni cerca d'impossessarsi del coltello, che poi dissimula dietro di sé, appoggiandosi alla tavola e sempre sorvegliando Scar-

pia. Questi ha finito di scrivere il salvacondotto, vi mette il sigillo, ripiega il foglio; quindi aprendo le braccia si avvicina a Tosca per avvincerla a sé.)

**Scarpia**

Tosca, finalmente mia!

(Ma l'accento voluttuoso si cambia in un grido terribile: Tosca lo ha colpito in pieno petto.)

**Scarpia**

(gridando)

Maledetta!!!

**Tosca**

(gridando)

Questo il bacio di Tosca!

**Scarpia**

(con voce strozza)

Aiuto! Muoio!

(Barcollando cerca d'aggrapparsi a Tosca che indietreggia terrorizzata.)

Soccorso! Muoio! Ah!

**Tosca**

(con odio a Scarpia)

Ti soffoca il sangue?...

**Scarpia**

(soffocato)

Soccorso!...

**Tosca**

Ti soffoca il sangue?...

**Scarpia**

(si dibatte inutilmente e cerca di rialzarsi, aggrappandosi al canapè)

Aiuto!...

**Tosca**

Ah!

**Scarpia**

Muoio! muoio!

**Tosca**

E ucciso da una donna!...

**Scarpia**

Aiuto!

**Tosca**

M'hai assai torturata!

**Scarpia***(affievolendosi)*

Soccorso! muoio!

*(Fa un ultimo sforzo, poi cade riverso.)***Tosca**

Odi tu ancora! Parla!...

Guardami!...

Son Tosca!... o Scarpia!

**Scarpia***(soffocato)*

Soccorso, aiuto!

**Tosca**

Ti soffoca il sangue?

**Scarpia***(rantolando)*

Muoio!

**Tosca***(piegandosi sul viso di Scarpia)*

Muori dannato! Muori! muori! muori!

**Scarpia***(senza voce)*

Ah!

*(Rimane rigido.)***Tosca**

È morto! Or gli perdono!

*(Senza togliere lo sguardo dal cadavere di Scarpia, va al tavolo, prende una bottiglia d'acqua e inzuppando un tovagliolo si lava le dita, poi si ravvia i capelli guardandosi allo specchio. – Si sovviene del salvacondotto... lo cerca sullo scrittoio ma non lo trova; lo cerca ancora, finalmente vede il salvacondotto nella mano raggrinzata di Scarpia. – Solleva il braccio di Scarpia, che poi lascia cadere inerte, rigido, dopo aver tolto il salvacondotto, che nasconde in petto.)*

E avanti a lui tremava tutta Roma!

*(Si avvia per uscire, ma si pente, va a prendere le due candele che sono sulla mensola a sinistra e le accende al candelabro sulla tavola spegnendo poi questo. – Colloca una candela accesa a destra della testa di Scarpia; mette l'altra candela a sinistra. – Cerca di nuovo intorno e vedendo un crocifisso va a staccarlo dalla parete e portandolo religiosamente si inginocchia per posarlo sul petto di Scarpia. – Tamburi lontanissimi. – Si alza e con grande precauzione esce, richiudendo dietro a sé la porta. – Sipario rapido.)***ATTO TERZO**

La piattaforma di Castel Sant'Angelo.

*A sinistra, una casamatta: vi è collocata una tavola, sulla quale stanno una lampada, un grosso registro e l'occorrente per scrivere: una panca, una sedia. Su di una parete della casamatta un crocifisso: davanti a questo è appesa una lampada. A destra, l'apertura di una piccola scala per la quale si ascende alla piattaforma. Nel fondo il Vaticano e San Pietro.**Notte. – Cielo sereno, scintillante di stelle. – Si odono, lontane, le campanelle d'un armento: di mano in mano vanno sempre più affievolendosi.***Un Pastore***(ragazzo; a voce spiegata, ma molto lontano)*

Io de' sospiri,

te ne rimanno tanti,

*(Campanelle più lontane, a oscillazioni distaccate, disuguali.)*

pe' quante foje

ne smoveno li venti.

*(Le oscillazioni delle campanelle dell'armento si estinguono in lontananza.)*

Tu mme disprezzi,

io me ci accoro;

lampena d'oro,

me fai morir!

*(La luce incerta e grigia che precede l'alba. – Le campane suonano mattutino. – Un Carceriere con una lanterna sale dalla scala, va alla casamatta e vi accende la lampada sospesa davanti al crocifisso, poi quella sulla tavola. – Poi va in fondo alla piattaforma e guarda giù nel cortile sottostante per vedere se giunge il picchetto dei soldati, col condannato. – Si incontra con una sentinella che percorre tutt'all'intorno la piattaforma e, scambiate colla stessa alcune parole, ritorna alla casamatta, siede ed aspetta mezzo assonnato. – Un picchetto, comandato da un Sergente di guardia, sale sulla piattaforma accompagnando Cavaradossi. Il picchetto si arresta ed il Sergente conduce Cavaradossi nella casamatta. – Alla vista del Sergente, il Carceriere s'alza, salutandolo; il Sergente consegna un foglio al Carceriere: questi lo esamina, poi siede alla tavola, apre il registro e vi scrive mentre interroga.)***Carceriere**

Mario Cavaradossi?

*(Cavaradossi china il capo assentendo.)*



**Carceriere**

*(porgendo la penna al Sergente)*

A voi.

*(Il Sergente firma il registro, poi scende dalla scaletta, seguito dal picchetto di soldati.)*

**Carceriere**

*(a Cavaradossi)*

Vi resta un'ora.

Un sacerdote i vostri cenni attende.

**Cavaradossi**

No! Ma un'ultima grazia  
io vi richiedo.

**Carceriere**

Se posso...

**Cavaradossi**

Io lascio al mondo  
una persona cara. Consentite  
ch'io le scriva un sol motto.  
*(togliendosi dal dito un anello)*

Unico resto  
di mia ricchezza è questo  
anel... Se promettete  
di consegnarle il mio  
ultimo addio,  
esso è vostro...

**Carceriere**

*(tituba un poco, poi accetta e fa cenno a Cavaradossi di sedere alla tavola)*

Scrivete.

*(Va a sedere sulla panca.)*

**Cavaradossi**

*(rimane alquanto penseroso, quindi si mette a scrivere; dopo tracciate alcune linee, è invaso dalle rimembranze e si arresta dallo scrivere; pensando)*

E lucevan le stelle... e olezzava  
la terra, stridea l'uscio  
dell'orto... e un passo sfiorava la rena.  
Entrava ella, fragrante,  
mi cadea fra le braccia...  
Oh! dolci baci, o languide carezze,  
mentr'io fremente  
le belle forme disciogliea dai veli!  
Svani per sempre il sogno mio d'amore...  
L'ora è fuggita...  
e muoio disperato!...  
E non ho amato mai tanto la vita!

*(Scoppia in pianto coprendosi il volto colle mani. – Dalla scala viene Spoletta, accompagnato dal Sergente e seguito da Tosca: il Sergente porta una lanterna. – Spoletta accenna a Tosca ove trovasi Cavaradossi, poi chiama a sé il Carceriere: con questi e col Sergente ri-*

*discende, non senza avere prima dato ad una sentinella, che sta in fondo, l'ordine di sorvegliare il prigioniero. – Tosca, che in questo frattempo è rimasta agitatissima, vede Cavaradossi che piange: si slancia presso a lui, e non potendo parlare per la grande emozione, gli solleva colle due mani la testa, presentandogli in pari tempo il salvacondotto: Cavaradossi, alla vista di Tosca, balza in piedi sorpreso, poi legge il foglio che gli presenta Tosca.)*

**Cavaradossi**

Ah! Franchigia a Floria Tosca ...

**Tosca e Cavaradossi**

*... e al cavaliere  
che l'accompagna!*

**Tosca**

*(con entusiasmo)*

Sei libero!

**Cavaradossi**

*(guarda il foglio e ne legge la firma)*

Scarpia!...

Scarpia che cede!

*(guardando Tosca con intenzione)*

La prima  
sua grazia è questa!

**Tosca**

*(riprende il salvacondotto e lo ripone in una borsa)*

E l'ultima!

**Cavaradossi**

Che dici?

**Tosca**

*(scattando)*

Il tuo sangue o il mio amore  
volea. Fur vani scongiuri e pianti.  
Invan, pazza d'orror,  
alla Madonna mi volsi e ai Santi...  
L'empio mostro  
dicea: «Già  
nei cieli il patibol le braccia leva!»  
Rullavano i tamburi...  
Rideva, l'empio mostro... rideva...  
già la sua preda pronto a ghermir!  
«Sei mia?» «Sì.» Alla sua brama  
mi promisi. Lì presso  
luccicava una lama...  
Ei scrisse il foglio liberator,  
venne all'orrendo amplesso...  
Io quella lama gli piantai nel cor.

**Cavaradossi**

Tu?... di tua man l'uccidesti? tu pia,  
tu benigna, e per me!

**Tosca**

N'ebbi le man  
tutte lorde di sangue...

**Cavaradossi**

*(prendendo amorosamente fra le sue le mani di Tosca)*

O dolci mani mansuete e pure,  
o mani elette a bell'opre e pietose,  
a carezzar fanciulli, a coglier rose,  
a pregar, giunte, per le sventure,  
dunque in voi, fatte dall'amor secure,  
giustizia le sue sacre armi depose?  
Voi deste morte, o man vittoriose,  
o dolci mani mansuete e pure...

**Tosca**

*(svincolando le mani)*

Senti... l'ora è vicina;

*(mostrando la borsa)*

io già raccolsi  
oro e gioielli... una vettura è pronta.  
Ma prima... ridi, amor... prima sarai  
fucilato... per finta... ad armi scariche.  
Simulato supplizio. Al colpo... cadi...  
i soldati sen vanno... e noi siam salvi!  
Poscia a Civitavecchia... una tartana...  
e via pel mar!

**Cavaradossi**

Liberi!

**Tosca**

Liberi!

**Cavaradossi**

Via pel mar!

**Tosca**

Chi si duole  
in terra più? Senti effluvi di rose?!  
Non ti par che le cose  
aspettan tutte innamorate il sole!

**Cavaradossi**

*(colla più tenera commozione)*

Amaro sol per te m'era il morire,  
da te la vita prende ogni splendore,  
all'esser mio la gioia ed il desire  
nascon di te, come di fiamma ardore.  
Io folgorare i cieli e scolorire  
vedrò nell'occhio tuo rivelatore,  
e la beltà delle cose più mire  
avrà sol da te voce e colore!

**Tosca**

Amor che seppe a te vita serbare  
ci sarà guida in terra, in mar nocchier,  
e vago farà il mondo a riguardare.  
Finché congiunti alle celesti sfere

dileguerem, siccome alte sul mare,  
*(fissando, come in una visione)*  
a sol cadente, nuvole leggere!...

*(Rimangono commossi, silenziosi.)*

**Tosca**

*(chiamata dalla realtà delle cose, si guarda attorno, inquieta)*

E non giungono...

*(a Cavaradossi, con premurosa tenerezza)*

Bada!

al colpo egli è mestiere  
che tu subito cada.

**Cavaradossi**

*(triste)*

Non temere

che cadrò sul momento... e al naturale.

**Tosca**

*(insistendo)*

Ma stammi attento di non farti male:  
con scenica scienza  
io saprei la movenza...

**Cavaradossi**

*(la interrompe, attirandola a sé)*

Parlami ancor come dianzi parlavi,  
è così dolce il suon della tua voce!

**Tosca**

*(si abbandona quasi estasiata, poi accalorandosi poco a poco)*

Uniti ed esultanti

diffonderem pel mondo i nostri amori,  
armonie di colori ...

**Tosca e Cavaradossi**

*(esaltandosi)*

... armonie di canti diffonderem...

*(con grande entusiasmo)*

Trionfal

di nova speme

l'anima freme

in celestial

crecente ardor.

Ed in armonico vol

già l'anima va

all'estasi d'amor.

*(Il cielo si fa più luminoso: è l'alba.)*

**Tosca**

Gli occhi ti chiuderò con mille baci  
e mille ti dirò nomi d'amor...

*(Suonano le 4 del mattino. – Il Carceriere si avvicina a Cavaradossi e togliendosi il berretto gli indica l'Ufficiale, poi, preso il registro dei condannati, scende per la scaletta.)*

**Carceriere**

L'ora!

**Cavaradossi**

Son pronto.

**Tosca***(sottovoce a Cavaradossi e ridendo di soppiatto)*

(Tieni a mente: al primo colpo, giù...)

**Cavaradossi***(sottovoce, ridendo esso pure)*

(Giù.)

**Tosca**

(Né rialzarti innanzi ch'io ti chiami.)

**Cavaradossi**

(No, amore!)

**Tosca**

(E cadì bene.)

**Cavaradossi***(sorridente)*

(Come la Tosca in teatro.)

**Tosca***(vedendo sorridere Cavaradossi)*

(Non ridere!)

**Cavaradossi***(serio)*

(Così?)

**Tosca**

(Così.)

*(Dalla scaletta sale un drappello di soldati: lo comanda un Ufficiale, il quale schiera i soldati nel fondo; seguono Spoletta, il Sergente, il Carceriere. Spoletta dà le necessarie istruzioni. Cavaradossi segue l'Ufficiale dopo aver salutato Tosca, la quale si colloca a sinistra nella casamatta, in modo però di poter spiare quanto succede sulla piattaforma. – Vede l'Ufficiale ed il Sergente che conducono Cavaradossi presso al muro di faccia a lei: il Sergente vuol porre la benda agli occhi di Cavaradossi: questi, sorridendo, rifiuta. – Tali lugubri preparativi stancano la pazienza di Tosca.)***Tosca**

Come è lunga l'attesa!

Perché indugiano ancor?

Già sorge il sole...

*(È quasi giorno.)*

Perché indugiano ancora?... è una [commedia, lo so... ma questa angoscia eterna pare!...

*(L'Ufficiale e il Sergente dispongono il plotone dei soldati, impartendo gli ordini relativi.)*

Ecco!... apprestano l'armi... Come è bello il mio Mario!

*(Vedendo l'Ufficiale che sta per abbassare la sciabola si porta le mani agli orecchi per non udire la detonazione, poi fa cenno colla testa a Cavaradossi di cadere, dicendo – scarica dei fucili – :)*

Là! muori!

*(Vedendo Cavaradossi a terra, gli invidia colle mani un bacio.)*

Ecco un artista!...

*(Il Sergente si avvicina al caduto e lo osserva attentamente: Spoletta pure si è avvicinato ed allontana il Sergente impedendogli di dare il colpo di grazia. L'Ufficiale allinea i soldati: il Sergente ritira la sentinella che sta in fondo, poi tutti, preceduti da Spoletta, scendono la scala. – Tosca agitatissima ha sorvegliato tutti questi movimenti temendo che Cavaradossi, per impazienza, si muova o parli prima del momento opportuno.)***Tosca***(con voce repressa)*

O Mario, non ti muovere...

s'avviano... taci!

*(ascoltando chinata sulla scaletta d'uscita)*  
vanno... scendono... scendono...*(Parendole che i soldati ritornino sulla piattaforma, si rivolge di nuovo a Cavaradossi.)*

Ancora non ti muovere...

*(Corre al parapetto, e cautamente sporgendosi, osserva di sotto; mentre si avvicina a Cavaradossi)*

Presto, su! Mario! Mario! Su, presto!

Andiam!

*(toccandolo, turbata)*

Su! su!

*(scuoprendolo)*

Mario! Mario!

*(grido)*

Ah!

*(con disperazione)*

Morto!... morto!... morto!...

*(fra sospiri e singhiozzi)*

O Mario... morto... tu?... così!

*(gettandosi sul corpo di Cavaradossi)*

Finire così!!

*(abbracciando la salma di Cavaradossi)*

Tu, morto! morto!

*(piangendo)*

Mario... povera Floria tua!

Mario! Mario!

*(Si abbandona, piangendo disperatamente, sul corpo di Cavaradossi.)*

**Spoletta, Sciarrone e Alcuni Soldati**

*(dal di sotto; grida prolungate, lontane)*

Ah!

**Sciarrone**

*(dal di sotto; gridando forte)*

Vi dico, pugnalato!

**Spoletta e Alcuni Soldati**

*(dal di sotto; c. s.)*

Scarpia?...

**Sciarrone**

*(dal di sotto; c. s.)*

Scarpia.

**Spoletta e Alcuni Soldati**

*(dal di sotto; c. s.)*

Ah!

**Spoletta**

*(dal di sotto; c. s.)*

La donna è Tosca!

**Sciarrone e Alcuni Soldati**

*(dal di sotto; c. s.)*

Che non sfugga!

**Spoletta e Sciarrone**

*(più vicini)*

Attenti agli sbocchi delle scale!

**Spoletta, Sciarrone e Alcuni Soldati**

*(vicinissimi)*

Attenti agli sbocchi delle scale!

*(Si ode un gran rumore al disotto. – Spoletta e Sciarrone appaiono dalla scaletta.)*

**Sciarrone**

*(additando Tosca a Spoletta, grida:)*

È lei!

**Spoletta**

Ah! Tosca, pagherai

ben cara la sua vita...

**Tosca**

Colla mia!

*(Spoletta fa per gettarsi su Tosca, ma essa balzando in piedi lo respinge così violentemente da farlo quasi cadere riverso nella botola della scala, quindi corre al parapetto e dall'alto grida:)*

O Scarpia, avanti a Dio!!

*(Si getta nel vuoto. – Sciarrone ed alcuni soldati, saliti confusamente, corrono al parapetto e guardano giù. – Spoletta rimane esterrefatto, allibito. – Sipario rapido.)*